

All'avvento della «Cisalpina»

Dall'Archivio di Stato, si apprendono importanti notizie che si svolsero nella comunità di Gorla Maggiore in un periodo travagliato della storia della Lombardia e d'Italia.

Con l'inizio della campagna napoleonica in Italia, anche nelle piccole comunità, vennero organizzate delle pattuglie militari che avevano il compito di perlustrare la campagna, forse per evitare danneggiamenti alle messi ed ai raccolti.

Era certamente una milizia in piena regola, tanto che la Comunità nel 1797 dovette stanziare la somma di L. 187.8.0 per l'acquisto dei «marsinini» e dei «cappelli», facenti parte delle divise. I militari che erano in numero di tre, svolgevano la loro attività percependo L. 3.15 mensili cadauno, tanto negli anni del 1797 e del 1798, mentre nell'anno 1799, la spesa viene liquidata in L. 153.15, calcolata però in base alle perlustrazioni al compito di L. 0.25 cadauna, a cui bisogna aggiungere L. 60.16 per la riparazione degli schioppi e per l'acquisto di polvere da sparo.

Ma oltre alle perlustrazioni, calcolate nell'ambito decennale, venivano pagate altre supplementari, tanto che nel 1798 vi si aggiunge uno

Importanti avvenimenti che si svolsero a Gorla Maggiore

straordinario di L. 15.

Nel 1798, in concomitanza con i festeggiamenti nazionali, sul campanile della chiesa parrocchiale, viene issata la «Bandirola tricolore» e sulla pubblica piazza venne issato l'«albero della libertà», in prima con una spesa di L. 28 per il trasporto delle armi da fuoco al Forte di Milano, in seconda (per l'albero) con una spesa pagata al sindaco della comunità in ben L. 30.

Ma tutte le guerre e le rivoluzioni hanno il loro costo, che si ripercosse su tutta la comunità, e oltre alle imposte straordinarie per le fazioni militari, seguivano le requisizioni. Nell'anno 1799 al contadino Giulio Braga vennero requisiti alcuni buoi, tanto che la comunità di Gorla Maggiore, dovette sborsare la somma di L. 105 per indennizzare il malcapitato, non soddisfatto dei pagamenti effettuati dai militari.

Ancora nel 1800 la 5ª Legione inviava in paese una pattuglia incaricata di forma-

re il capitolato delle requisizioni, tanto che all'oste Galli vennero liquidate le spese del vitto, ed al deputato dell'Estimo (specie di consigliere comunale) sig. Giacomo Banfi - procuratore di casa Terzaghi - vennero liquidate L. 40.5 per il mantenimento

Se poi si raffrontano i bilanci comunali del periodo 1761 - 1770 a quelli del 1795 - 1800, salta subito all'occhio il triplicamento delle imposte, che allora gravavano si può dire solo sulle testate (testatico) e sui terreni. Imposte che finivano non propriamente per finalità comunali, ma che venivano stornate dal bilancio a favore delle necessità statali. Perciò in quei tempi gli interventi erano limitati al mantenimento di strutture indispensabili, come la «strada regia», le spese per il Console ed i Sindaci, oltre al medico inserito nelle esigenze comunali verso gli anni 1785-1786 (e ciò a giudicare dall'esame dei bilanci precedenti, ritrovati incompleti nelle annate).

Le vicende rivoluzionarie e napoleoniche pesarono quindi in modo evidente sulle popolazioni, e di contro si ebbe la soppressione dei diritti feudali e la conquista delle libertà individuali, disattese poi da altri sconvolgimenti.

Luigi Carnelli